

Francesco Maselli e Ettore Scola intervengono sulla Biennale-cinema

La posta in gioco va oltre i Leoni

Pubblichiamo due interventi dei compagni Francesco Maselli, già consigliere della Biennale, e Ettore Scola, consigliere dell'attuale direttore della rassegna veneziana, sulla recente Mostra internazionale del cinema



Nella foto qui accanto il regista Francesco Maselli

Forse perché sono stato consigliere della Biennale nel primo quadriennio della forma, forse perché mi dimisi dal Consiglio su argomenti di fondo o forse perché già prima, da molti anni, ero stato coinvolto in questioni attinenti alla Biennale...

La maggioranza del Direttivo dell'Ente è anche, se vogliamo, ai tempi che corrono. La seconda è che mentre se ne accende una accanita e insieme svagata discussione...

Perché è chiaro che dalla logica delle due Mostre non deriva l'altro: quella per cui esistono autori più considerabili e di una certa civiltà mentali oggi abbastanza affermati e perfino acquisiti da settori lontani da quelli di Venezia...

Perché continuo a «testimoniare»

La posizione di chi voglia svolgere oggi il proprio ruolo di membro del Consiglio di direzione della Biennale di Venezia nelle direzioni indicate dal suo attuale statuto, è tecnicamente bloccata da uno schieramento di maggioranza che si attiene ad accordi presi più con i partiti che con la cultura.

Tra i consiglieri c'è stato chi, rilevata questa condizione, ha ritenuto di dimettersi o chi se n'è andato di fatto. Sono scelse che ritengo perfettamente legittime, così come non mi sento di giudicare in alcun modo il tipo di interesse e dichiarazioni che in genere le hanno accompagnate...



Ettore Scola

Il destino della Biennale è dunque anche del suo Settore Cinema, che non sembra, malgrado tutto, partito correntemente, come prima proposta di un «inizio» di attività permanente non può risolversi né chiariarsi sulla base aritmetica del conto del caso visti e discussi dal più vasto pubblico, oppure, infine, quella di comporre una eventuale «giuria» della Mostra soltanto con critici cinematografici e non con le cosiddette «personalità» del variegato mondo del cinema.

Voglio dire che i termini nel quale si concretizza una politica di rinnovamento a una politica di conservazione, non si possono eludere a tempo indeterminato, né sono delegabili a singoli operatori nei singoli settori; sono scelte di ispirazione e di indirizzo politiche e culturali sulle quali tutte le forze in campo sono chiamate a confrontarsi, al loro interno come all'esterno, di fronte alla opinione del Paese.

Devo aggiungere — perché può avere un interesse che vada oltre l'autobiografia — che lo stato di disagio in cui sono venute a trovarsi le nostre iniziative di cultura, è in realtà una conseguenza della designazione a consigliere da parte dell'assemblea regionale veneta, e non un'altro che ingiungesse verso alcune delle affermazioni più radicali (e, a mio avviso, più demagogiche) contenute nel precedente piano quadriennale, voluto anche da carissimi compagni di associazione e di partito.

La nostalgia delle pompe festivaliere

Ritengo, dunque, che una maggior dose di concretezza e di realismo potesse correggere talune perentorie posizioni alle quali attribuisco qualche responsabilità negli esiti non esaltanti della nuova Biennale.

Il problema principale resta quello in cui si è assottigliata la «seconda» e «terza» generazione. Dieci anni orsono per i lavoratori immigrati un problema era rappresentato dalla esigenza di un'abitazione non fattibile, non ghetto, e non di un sistema di istruzione operaia, e di una cultura.

CINEMAPRIME

Moccosi zuccherosi col sorriso Polaroid

UNA PICCOLA STORIA D'AMORE. - Regista: George Roy Hill. Interpreti: George Roy Hill, Diane Lane, Arthur Hill, Theonius Bernard. Commedia. Statunitense. 1979.

Una canaglia che raddrizza i torti

POLIZIOTTO O CANAGLIA. - Regista: Georges Lautner. Interpreti: Jean Paul Belmondo, Marie Laforêt, Georges Geret, Michel Galabru. Francese. Poliziesco. 1978.

Parte la Sagra musicale umbra Con prestigio e senza divi

Dal nostro inviato PERUGIA — L'Umbria è in buona fase musicale: è in suo momento. Domani sera si inaugura a Perugia la XXXIV Sagra musicale «Città di Castello».

emigrazione

I temi che saranno dibattuti domenica mattina alla Festa nazionale dell'Unità

S'impone una più vasta e unitaria mobilitazione dei nostri emigrati

L'incontro di Milano presieduto dai compagni Chiaromonte, G. Pajetta e Gladresco

Domenica prossima nello scenario della Festa nazionale dell'Unità, a poche ore dal grande appuntamento con il compagno Berlinguer, si avrà al Centro dibattiti sul tema: «Emigrazione e lavoratori emigrati e il PCI». L'incontro, presieduto dal compagno Gerardo Chiaromonte, sarà presenziato dal segretario della Direzione del partito e introdotto dai compagni Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione, e Gianni Gladresco, vice responsabile della sezione Organizzazione.

spetto che nella DC qualcuno creda di poter così evitare di ricordare che il nuovo Parlamento è già stato inaugurato in proposito e che l'iniziativa è venuta dal PCI, che primo — e per ora solo tra i partiti democratici — ha rappresentato il progetto di legge per la riforma democratica dei comitati consolari.

Uno dei più drammatici problemi nella Germania federale

Non ci sono scuole e non c'è lavoro per i figli degli emigrati

FRANCOFORTE — Le lotte sindacali degli inizi di questo biennio, gli uomini di governo della DC il hanno toccati con il clamoroso fallimento dell'organizzazione della partecipazione della emigrazione negli altri Paesi industrializzati europei ha costretto centinaia di migliaia di nostri lavoratori a rimpatriare.

tende a ridursi, nonostante gli sforzi del governo federale, come all'attenzione del sindacato unitario. DGB il problema della presenza di giovani stranieri e della loro reale possibilità di entrare nel sistema produttivo. Aspetti della presenza degli stranieri nella RFT, del loro rapporti con i sindacati, della loro vita in fabbrica, dell'inserimento nella realtà tedesca sono ampiamente esaminati in un recente libro del sistema produttivo operaio, di Manfred Budzinski.

Si prepara la Festa di Lussemburgo

Presso la sezione di Esch si è svolto giorni fa l'attività della Federazione del PCI di Lussemburgo. Presieduta dal segretario compagno G. Pajetta, l'occasione è stata interamente dedicata alla preparazione della Festa federale dell'Unità, che come ogni anno ormai vede la partecipazione alle numerose iniziative politiche, culturali e ricreative di migliaia e migliaia di lavoratori emigrati con i loro familiari.

In cinquemila alla Festa di Losanna

Con una straordinaria affluenza di emigrati e di loro familiari si è conclusa l'annuale Festa dell'Unità che la Federazione di Ginevra e la locale sezione del PCI hanno organizzato nella città svizzera di Losanna. Nei tre giorni di festa si calcola che oltre 5000 nostri connazionali abbiano preso parte alle varie iniziative politiche e culturali in programma. Anche questa volta lusinghieri si valuta il risultato finanziario che permetterà alla Federazione di fare un grande balzo verso il consolidamento dell'attività; ma i compagni assegnano maggiore significato alle iniziative politiche e ricreative. Tra quest'ultima grande iniziativa di gare ricreative tipo «giochi di frontiera», che vedrà impegnate squadre italiane dell'Umbria e delle Marche con concorrenti di Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Spagna, Grecia e Danimarca.

brevi dall'estero

Il compagno Cirio Carlucci, morto nello scorso luglio, è stato commemorato dai compagni del Cirio Carlucci. L'occasione è stata l'inaugurazione della seconda edizione di una mostra commemorativa della vita del compagno Cirio Carlucci, del circolo di San Donato, della RFT, dal Cirio Carlucci, dall'Australia e dal Canada.